Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 7 gennaio** — **Numero 4**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1410 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ministro della guerra è autorizzato a dare esecuzione al compromesso 4 aprile 1914, qui allegato, mediante il quale, tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli sono stabilite di accordo le opere necessarie per completare le costruzioni del nuovo stabilimento di artiglieria nella località « Trivio all'Arenaccia » e per far luogo alle demolizioni dei corrispondenti fabbricati di Castelnuovo, al fine di isolare il Maschio Angioino in quella città; ed è determinato il concorso che l'Amministrazione militare stessa dà al Comune nel compimento delle dette opere.

Art. 2.

La spesa di lire duecentotrentottomilaseicento, rappresentante il concorso netto in denaro dell'Amministrazione militare, ed al cui pagamento si provvederà osservando le modalità stabilite nel detto compromesso, graverà sui fondi assegnati al capitolo del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario in corso

denominato: « Costruzione di nuovi fabbricati, trasformazioni, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti, ecc. ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** ORLANDO.

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli circa l'erigendo stabilimento d'artiglieria all'Arenaccia (Trivio) in Napoli.

Si premette:

Che con convenzione 23 novembre 1897, stipulata tra le Amministrazioni demaniale e militare ed il municipio di Napoli per la condizionata permuta delle aree e fabbricati esterni al Maschio Angioino di Castelnuovo in Napoli, approvata con legge 3 luglio 1898, l'Amministrazione dello Stato s'impegnava di cedere a quella comunale di Napoli le aree e fabbricati circostanti al Maschio Angioino in questa città, dettagliatamente descritti nella succitata convenzione e l'Amministrazione comunale predetta, in compenso di tali concessioni, si obbligava di costrurre a proprie spese gli stabilimenti e fabbricati pure dettagliatamente descritti nella convenzione stessa.

Durante l'esecuzione dei lavori di uno di tali stabilimenti, quello dell'Arenaccia, sorsero varie divergenze fra il Comune e l'impresa assuntrice, per il che si adirono i tribunali; ma la vertenza giudiziaria, dopo lungo tempo, si arrestò prima del giudizio di cassazione e revocazione, e si ritenne conveniente dalle due parti di addivenire ad una transazione.

Siccome i fondi per l'esecuzione dei lavori sono prelevati da quelli per il risanamento della città ed amministrati perciò dal tesoro, così il progetto di transazione pervenne al Ministero del tesoro che, non avendo disponibile tutta la somma occorrente per la transazione, richiese il concorso del Ministero della guerra. Questo, nell'intento di accelerare il compimento dei lavori, accettò di concorrere, concedendo facilitazioni, per lo smontaggio del macchinario negli attuali locali ed il montaggio nei nuovi e per il trasporto delle armi portatili dalla vecchia alla nuova sala d'armi, e ciò anche e più specialmente, nell'intento di garantire la buona conservazione del macchinario e delle armi, impiegando i propri operai di provata capacità, rimanendo ben vero l'Amministrazione militare del tutto estranea ai rapporti creatisi tra il Comune e l'impresa con la transazione sopramenzionata.

Inoltre, riconosciuta la necessità di rafforzare le fondazioni di due officine e di meglio garantirle dalle infiltrazioni di acqua, nonchè di costruire altri locali sotto i magazzini a sud, e considerato che alcuni lavori già di obbligo pel Municipio è opportuno siano eseguiti direttamente dall'Amministrazione militare, si convenne tra questa e l'Amministrazione comunale di stipulare la presente convenzione, colla quale sono stabiliti essenzialmente i nuovi oneri ed i discarichi per ciascuna delle parti.

E pertanto tra il colonnello Nicoletti Altimari cav. Gustavo rappresentante l'Amministrazione militare ed il R. commissario straordinario Menzingher comm. Vittorio, rappresentante il Comune si stabilisce:

Art. 1.

La premessa narrativa forma parte integrante di questa convenzione.

Art. 2.

Per quanto riguarda gli stabilimenti di artiglieria e la sala di armi, gli aiuti che l'Amministrazione militare dovrà fornire, a senso dell'art. 7 della convenzione, restano così definiti:

La scomposizione delle macchine negli attuali locali e la loro ricomposizione nei nuovi, nonchè il carico e lo scarico del macchinario sui carri saranno eseguiti a cura dell'Amministrazione militare col proprio personale.

Il trasporto delle armi, dalle vecchie alle nuove sale di armi, sarà fatto pure a cura e spese dell'Amministrazione militare col proprio personale e con mezzi di trasporto che saranno forniti dal Comune.

Art. 3.

Rimane esonerato il Municipio dall'obbligo del trasporto del macchinario dai vecchi ai nuovi locali, il che sarà fatto dall'Amministrazione militare. La rimozione, il trasporto e il ricollocamento del materiale mobile e di quello fisso inerente al funzionamento dei vari servizi e lavorazioni rimane a carico del Comune, che avrà la facoltà però di esonerarsene mercè il pagamento di L. 34 mila. Il Comune dovrà esercitare la opzione nel termine di cento giorni dalla data del decreto Ministeriale che approverà la presente convenzione.

Art. 4.

Il Municipio si obbliga di eseguire i lavori di rafforzamento, per assicurare il funzionamento delle officine destinate alla fusione ed alle macchine, secondo i tipi di massima indicati dagli annessi disegni. (Allegati da 1 a 18).

Il Municipio stesso però si obbliga di presentare, prima della esecuzione di questi lavori, e dopo aver messo allo scoperto il terreno di posa delle fondazioni, i disegni particolareggiati per ogni pilastro delle due officine predette (Fusioni e macchine), non escluso quelli di testata della officina macchine, seguendo le norme contenute nei verbali in data 15 luglio 1912 e 19 aprile 1913 (Allegati 19 e 20) e di adempiere alla esecuzione dei lavori stessi di rafforzamento osservando le condizioni particolari contenute nell'allegato n. 21.

Art. 5.

Per l'officina macchine, ritenendosi necessario di migliorare la posa dei ritti (impiedi) portanti le travate guide per le grue, mediante calcestruzzo cementizio, invece di tufo, secondo il tipo quale si rileva dai disegni di cui al precedente art. 4 (Allegati 1-6) ed anche dal disegno allegato n. 22, il Municipio si obbliga di eseguire i relativi lavori, rimanendo inteso che l'Amministrazione militare fornirà le parti metalliche di fondazione, e che il detto calcestruzzo sarà dosato a kg. 350 di cemento per ogni metro cubo di ghiaietta.

Art. 6.

Per la riconosciuta necessità che le fucine, i forni occorrenti nell'officina fabbri, le fondazioni dei magli non siano quali risultano dai disegni contrattuali, ma siano invece meglio in relazione agli impianti che si eseguiranno in detta officina, l'Amministrazione militare provvederà direttamente alla esecuzione di tali opere, rimanendone perciò esonerata l'Amministrazione comunale.

Art. 7.

Il Municipio dovrebbe fornire per l'officina macchine due travate per grue a carrello della portata di 70 tonnellate e due travate per grue a carrello della portata di 20 tonnellate per le quali non essendo precisate le qualità meccaniche del metallo, nè le condizioni di collaudo, non vi sarebbe garanzia perchè siano soddisfacenti ai bisogni. Ed allo scopo di assicurarne la perfetta qualità l'Amministrazione militare eseguirà direttamente tale provvista, rimanendone perciò esonerata l'Amministrazione comunale.

Art. 8.

Allo scopo di ricavare sotto i locali a sud dello stabilimento,

altri locali da utilizzarsi come magazzini, ecc., si è ravvisata la convenienza di omettere la parte di colmata corrispondente ai detti locali a sud e di sistemare gli scantinati risultanti, i locali superiori e le adiacenze secondo il tipo di massima (Allegato n. 23).

Il Municipio si obbliga di eseguire i lavori occorrenti secondo i disegni particolareggiati che saranno concretati dall'Amministrazione militare in base ai tipi di massima predetti.

Art. 9.

L'Amministrazione comunale si obbliga di eseguire i lavori per ampliare, oltre quanto era stabilito nel progetto in corso di attuazione, le superfici di pavimentazione esterne delle officine macchine e fusioni e per aumentare la rete dei fognoli come gli annessi disegni (Allegati 24 e 25).

Art. 10.

Tutti i lavori necessari per ultimare la costruzione dello stabilimento d'artiglieria all'Arenaccia, giusta la convenzione tuttora vigente del 23 novembre 1897 e le varianti per le quali intercedette la convenzione in data 22 febbraio 1907, registrata in Napoli uffici atti pubblici, il 23 gennaio 1909, n. 5142, tra il Comune e l'impresa Amodei, compresi inoltre quelli che il Comune dovrà eseguire in base alla presente convenzione, dovranno essere ultimati, a perfetta regola d'arte, nel limite di tempo di giorni 720 a datare dal decreto del Ministero dell'interno che approverà il contratto tra il Comune e l'impresa, e in ogni caso non più tardi del 30 giugno 1916.

Art. 11.

Tenuto conto degli oneri nuovi che per la presente convenzione ha assunto l'Amministrazione comunale, degli oneri che dalla detta Amministrazione sono passati a quella militare, nonchè delle spese che per i lavori indicati ai precedenti articoli, ancora occorrono, siano queste di spettanza di una o dell'altra Amministrazione o siano concesse a titolo di concorso di una parte verso l'altra per eliminare ogni difficoltà che si opponga alla sollecita ultimazione dello stabilimento di cui trattasi, rimane stabilito che il Ministero della guerra pagherà al Comune in contanti la somma fissa e determinata di pieno accordo *à forfait* di L. 238,600 (duecentotrentottomila e seicento) senza che possa essere tenuta mai l'Amministrazione militare a maggiore concorso per qualsiasi causa, sia pure dipendente da forza maggiore o da casi fortuiti, dovendosi ritenere, nella detta somma stabilita *à forfait*, tutto compreso e previsto, e costituendo la medesima il massimo del concorso domandato che l'Amministrazione militare poteva prestare per agevolare l'intera e completa esecuzione della convenzione 23 novembre 1897, approvata per legge 3 luglio 1898 con le sole modificazioni stabilite nella presente. Delle dette L. 238,600 in quanto a L. 100 mila saranno pagate dopo ultimati e collaudati i lavori degli scantinati sotto i locali a sud dello stabilimento, ovvero dopo ultimati e collaudati tutti gli altri lavori.

La rimanente somma a saldo sarà pagata dopo ultimate e collaudate tutte le rimanenti opere. I collaudi saranno eseguiti colle modalità che saranno stabilite dal Ministero della guerra e non oltre tre mesi dopo il compimento dei lavori che importano acconti, e dopo il compimento di tutti gli altri.

Art. 12.

La consegna al Comune dei fabbricati di Castelnuovo sarà, per esigenza di servizio, effettuata in due periodi successivi; prima quelli dei laboratori, uffici e magazzini superiori (ex-arsenale), e cioè:

Fabbricato principale circostante al cortile triangolare e per la parte ora in consegna all'arsenale.

Officina fabbri e fucinatori.

Officina macchine per affusti e carreggio.

Officina legnaiuoli, seghe e sellai.

Locali della motrice e delle caldaie con annessi.

Magazzino deposito legnami,

tutti indicati in giallo nel disegno allegato n. 26, e poi tutti i rimanenti;

eppertanto l'Amministrazione comunale dovrà dare la precedenza nei lavori all'Arenaccia alle parti che all'Amministrazione militare interessa di aver compiute per le prime, per poter seguire l'oradetto ordine nello sgombro di Castelnuovo.

Ciò s'intende senza pregiudizio alcuno del limite di tempo di giorni 720 assegnato pel compimento di tutte le opere, giacchè con la precedenza in alcune parti, non si esclude lo sviluppo del lavoro nelle altre.

Quando siano ultimati e collaudati all'Arenaccia i fabbricati ed i lavori vari che permettano di trasferire colà quanto si riferisce al primo periodo della consegna, e cioè:

Officina macchine (campate *A-B-C*), officina fabbri e fucinatori (*F*), officina legnaiuoli (*G*), magazzino legnami (*H*), tutti indicati in rosa nel disegno allegato n. 27.

Tali opere saranno consegnate all'Amministrazione militare che vi eseguirà le sistemazioni occorrenti, ed al più tardi dopo giorni 450 dalla data del collaudo questa consegnerà al comune tutti i corrispondenti fabbricati di Castelnuovo. Così pure in relazione al secondo periodo delle consegne, rimanendo inteso che, durante il passaggio di ciascuno dei due gruppi di laboratori, non saranno eseguiti i lavori che a consegna ultimata al Comune di tutto il gruppo.

Non è escluso che in seguito ad accordi fra l'Amministrazione militare e quella comunale possano essere iniziate (appena possibile) e prima del compimento di qualche fabbricato o parte d'opera le sistemazioni che deve eseguire l'Amministrazione militare.

Art. 13.

Si dichiara espressamente che l'Amministrazione militare è e rimane del tutto estranea ai rapporti creatisi fra il Comune e l'Impresa con la transazione sopra ricordata ed a tutte le conseguenze della medesima, sebbene fosse stato richiesto all'Amministrazione e dalla medesima concesso il concorso come sopra determinato per rendere attuabile la transazione tra il Comune ed impresa come è detto nelle premesse della presente convenzione.

Art. 14.

La presente convenzione sarà valida dopo l'appovazione delle competenti autorità superiori di entrambe le Amministrazioni contraenti.

Napoli, 4 aprile 1914.

Il rappresentante il comune di Napoli
Vittorio Menzingher.

Il rappresentante l'Amministrazione militare
Gustavo Nicoletti Altimari.

Visto regolare si approva.

Napoli, 8 aprile 1914.

Il R. avvocato erariale
M. Bianco.

Visto: Il ministro della guerra
ZUPELLI.

Il numero 1418 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato il piano regolatore relativo allo amplia-

mento dell'abitato di Ancona nella zona esterna a Piazza Cavour e al suo collegamento coll'interno della città, deliberato da quel Consiglio comunale nelle tornate 7 giugno e 10 luglio 1913.

Un esemplare di tale piano, vidimato dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositato all'archivio di Stato.

Art. 2.

Per l'esecuzione del piano è assegnato il termine di anni venticinque a decorrere dalla data della pubblicazione della presente legge.

Art. 3.

Per la formazione e sistemazione delle vie, piazze e spazi di uso pubblico, tracciati nel piano regolatore, dovranno i proprietari dei beni confinanti e contigui contribuire nella misura e nel modo seguente:

Ciascuno dei proprietari dei terreni confinanti colle dette vie, piazze e spazi dovrà cedere gratuitamente al Comune il suolo per la larghezza di m. 7,50 per ogni fronte di cui sia proprietario e qualora egli non abbia la proprietà del suolo sarà tenuto a rimborsare al Comune il prezzo che questo dovrà pagare per rendersene acquirente; per le vie di larghezza inferiore ai quindici metri l'obbligo della cessione del suolo o del rimborso del prezzo resta ridotto alla metà della larghezza della via, sempre per ognuna delle due fronti.

I proprietari contigui, ma non fronteggianti le dette vie, piazze e spazi, saranno tenuti al contributo nella misura e ai termini degli articoli 77 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359. Il valore del contributo però non potrà oltrepassare la misura massima di quello imposto in proporzione ai proprietari frontisti dello stesso isolato.

Art. 4.

L'indennità di espropriazione del suolo destinato alle dette vie, piazze e spazi di uso pubblico, oltre le zone costituenti il contributo dei privati, dovrà ragguagliarsi al puro valore del terreno considerato indipendentemente dalla sua edificabilità e così senza riguardo al maggior valore che l'approvazione o l'esecuzione anche parziale del piano abbia potuto conferire al terreno.

Art. 5.

Nell'esecuzione del piano regolatore il Comune potrà valersi delle facoltà di cui all'articolo 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. L'espropriazione delle zone laterali non potrà però eccedere la profondità di metri dieci a partire dal limite dello spazio viabile.

Qualora per effetto del contributo di cui all'articolo 3, talune aree risultassero del tutto inedificabili o di edificabilità molto difficile, il Comune, a richiesta degli interessati, avrà l'obbligo di procedere all'espropriazione delle aree stesse.

Art. 6.

Il Governo del Re, ferme lasciando le norme anzidette e osservata la procedura dell'articolo 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, avrà facoltà di acconsentire le modificazioni del piano suddetto, che fossero riconosciute opportune dal comune di Ancona nel corso della sua attuazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1417 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del R. conservatorio di musica di Milano, approvato con la legge 6 luglio 1912, n. 734;

Considerata la opportunità di trasformare una delle cattedre di canto comprese nel ruolo suddetto in una cattedra di canto corale con l'obbligo del canto individuale;

Veduto il parere della Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica (sezione musicale), in data 22 aprile 1914;

Veduto l'art. 36 della suddetta legge 6 luglio 1912, n. 734;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai tre posti di professore di canto con lo stipendio di L. 4000 ciascuno compresi nel ruolo organico del R. Conservatorio di musica di Milano, approvato con legge 6 luglio 1912, n. 734, sono sostituiti due posti di professore di canto con lo stipendio di L. 4000 ciascuno e un posto di professore di canto corale con l'obbligo del canto individuale con lo stipendio di L. 4000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1416 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42 che istituisce una Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Visto l'art. 7 del detto R. decreto, il quale stabilisce che la Commissione stessa debba presentare le sue conclusioni entro il 31 dicembre 1914;

Considerata la necessità che il termine di cui sopra sia convenientemente prorogato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto con i ministri delle finanze, degli affari esteri e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine fissato dall'art. 7 del R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, alla Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio per la presentazione delle sue conclusioni è prorogato al 31 dicembre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — SONNINO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario 1914-915;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga le disposizioni della legge suddetta anche nel secondo semestre 1914-915, sino a quando i singoli stati di previsione non siano stati approvati per legge;

Visto il R. decreto 1° novembre 1914, n. 1205, col quale è concessa una indennità speciale di accantonamento agli ufficiali in distaccamento eventuale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita un'indennità giornaliera per gli ufficiali in servizio attivo permanente o richiamati dal congedo, destinati in servizio collettivo fuori della sede ordinaria. Tale indennità è della misura seguente:

Ufficiale generale, L. 10.

Colonnello; tenente colonnello comandante di corpo o capo di servizio, L. 7.

Tenente colonnello e maggiore, L. 6.

Capitano, L. 5.

Tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 3,50.

Art. 2.

L'indennità spetta:

a) agli ufficiali dei distaccamenti eventuali di corpi già esistenti;

b) agli ufficiali destinati a comandi, direzioni, uffici, corpi, servizi (e loro distaccamenti) costituiti dopo il 1° agosto 1914.

Art. 3.

Ai sottufficiali di carriera ammogliati ed ai musicanti ammogliati - o che abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico - destinati fuori della residenza ordinaria presso i corpi, distaccamenti, riparti e comandi di cui all'art. 2 spetta una indennità giornaliera di L. 2.

Art. 4.

Le indennità stabilite dal presente decreto sostituiscono le normali indennità di marcia e di accantonamento fissate dal R. decreto 19 aprile 1907, n. 201. Esse non sono neppure cumulabili con l'indennità stabilita con altro Nostro decreto per gli ufficiali richiamati dal congedo fuori della loro residenza abituale.

Sono sospese durante le licenze od altre assenze dal servizio, meno nei giorni di assenza per malattia.

Art. 5.

Le indennità di cui al presente decreto decorrono dal 1° gennaio al 31 marzo 1915.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 2 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario *1914-915;*

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga le disposizioni della legge suddetta anche nel secondo semestre 1914-915, sino a quando i singoli stati di previsione non siano stati approvati per legge;

Visto il R. decreto 1° novembre 1914, n. 1206, col quale è concessa una indennità giornaliera ad alcune categorie di ufficiali richiamati dal congedo dal 1° agosto al 31 dicembre 1914;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali richiamati dal congedo hanno diritto, con le norme di cui agli articoli seguenti, ad una indennità giornaliera nella misura sotto indicata:

Ufficiale generale, L. 10.

Colonnello; tenente colonnello comandante di corpo o capo di servizio, L. 7.

Tenente colonnello e maggiore, L. 6.

Capitano, L. 5.

Tenente, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 3,50.

Art. 2.

L'indennità di cui all'articolo precedente spetta:

a) agli ufficiali della posizione ausiliaria richiamati in servizio d'autorità;

b) agli ufficiali di complemento che volontariamente hanno assunto od assumono servizio senza esservi obbligati per fatto di leva o per richiamo della propria classe;

c) agli ufficiali di complemento richiamati d'autorità senza che sia pure richiamata la truppa della classe cui appartengono. Nel caso, però, di richiamo della truppa, l'indennità è sospesa per tutto il periodo del richiamo;

d) agli ufficiali di riserva richiamati in seguito a domanda. Essi, però, non potranno, in ogni modo, percepire, per effetto di questa indennità, assegni complessivi (compresa la pensione) superiori a quelli degli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria di pari grado ed anzianità. Al caso, quindi, la indennità stessa non è dovuta o è ridotta in modo da pareggiare le competenze.

Art. 3.

L'indennità è dovuta solo quando gli ufficiali sopra indicati siano destinati a prestar servizio in sede diversa da quella in cui avevano la residenza abituale al momento del richiamo, risultante regolarmente presso le autorità dalle quali dipendevano alla data del richiamo stesso.

Art. 4.

L'indennità decorre dal 1° gennaio al 31 marzo 1915 ed è dovuta agli ufficiali richiamati dal congedo dal 1° agosto 1914 in poi.

Agli ufficiali di cui al comma *c*) dell'art. 2, però, spetta anche per il periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 1914, ed i subalterni hanno inoltre diritto per tale periodo all'indennità giornaliera di L. 5, anzichè a quella di L. 3,50.

Art. 5.

L'indennità non spetta agli ufficiali in congedo ammessi a prestare servizio senza assegni. Se però sono destinati in sede diversa da quella da loro chiesta, l'indennità è loro dovuta.

È sospesa durante le licenze ed altre assenze dal servizio, meno nei giorni di assenza per malattia.

Non può essere cumulata con le indennità di trasferta.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 maggio corrente anno n. 123, che ha istituita una Commissione col mandato di esaminare le condizioni del personale delle ferrovie di Stato e di proporre i miglioramenti e le riforme per la sistemazione economica e giuridica di esso;

Considerato che la Commissione non ha potuto, entro

il termine prefisso, completare i suoi studi e presentare le sue proposte: ed ha pertanto chiesto una proroga di mesi quattro per l'ultimazione dell'incarico affidatole;

Ritenuta la necessità di accordare la proroga richiesta;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine, di cui all'art. 3 del Nostro decreto 3 maggio 1914, è prorogato a tutto il 30 aprile 1915.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio precedente decreto 14 agosto 1914 col quale sono stati indetti gli esami di idoneità per la promozione al grado di medico provinciale di 4ª classe e di medico di porto di 1ª classe;

Veduto il regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione della sanità pubblica approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 702;

Decreta:

Art. 1.

Le prove degli esami di idoneità per la promozione al grado di medico provinciale di 4ª classe e di medico di porto di 1ª classe avranno inizio il giorno 20 gennaio 1915.

Art. 2.

La Commissione esaminatrice è composta dei signori:

Calisse on. prof. Carlo, consigliere di Stato - presidente.

Maggiora comm. prof. Arnaldo, membro del Consiglio superiore di sanità.

Lutrario gr. uff. dott. Alberto, direttore generale della sanità pubblica.

Ascoli prof. dott. Vittorio, insegnante di patologia medica presso la R. Università di Pavia.

Di Mattei comm. prof. Eugenio, insegnante d'Igiene presso la R. Università di Catania.

Le funzioni di segretario saranno esercitate dal cav. uff. dott. Bruno Fornaciari, in servizio presso la Direzione generale della sanità pubblica.

Roma, 15 dicembre 1914.

Per il ministro
CELESIA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 19 dicembre 1914, n. 42267;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Firenze è costituita per l'anno 1915 come segue:

Membri effettivi:

Carloni comm. Giovanni, delegato governativo.

Macciò cav. Biagio, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Binazzi cav. uff. Giuseppe — Gentilomo cav. uff. Guido — Ulivieri cav. rag. Carlo, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Borri cav. Maurizio — Candi Rodolfo, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, 2 gennaio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 19 dicembre 1914, n. 42267;

Decreta:

Articolo unico:

La Deputazione di Borsa di Genova è costituita per l'anno 1915 come segue:

Membri effettivi:

Gatto cav. rag. Domenico, delegato governativo.

Ayra cav. Giovanni, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Evangelisti comm. Italo, delegato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Graziani cav. Gustavo — Mancini cap. comm. Antonio — Massone Carlo — Romairone gr. uff. Natale, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Bozano avv. Paolo — Massone Piero — Musso comm. Ippolito, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 gennaio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che

esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 19 dicembre 1914, n. 42267;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Milano è costituita per l'anno 1915 come segue:

Membri effettivi:

Giordano-Zocchi comm. Salvatore, delegato governativo.
Dalforno comm. Narciso, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Spinelli cav. Giuseppe, delegato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.
Botta Giacomo Abele — Contini Arturo — Orlandi dott. Giuseppe — Solza cav. Mario, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Baslini Giovanni — Manusardi rag. Enea — Sacerdoti Arturo, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 gennaio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 19 dicembre 1914, n. 42267;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Napoli è costituita per l'anno 1915 come segue:

Membri effettivi:

L'ispettore governativo *pro-tempore* per la vigilanza presso la Direzione generale del Banco di Napoli, delegato governativo.
Gigli comm. Eugenio, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Ammendola comm. Giuseppe, delegato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.
Giura cav. uff. Vincenzo — Micillo cav. uff. Antonio — Ramaglia comm. Salvatore — Violante cav. Gennaro, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Bertolini cav. Francesco — Massa Vincenzo — Salvio cav. Giammaria, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 gennaio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 19 dicembre 1914, n. 42.267;

Decreta:

Articolo unico.

La deputazione di Borsa di Roma è costituita per l'anno 1915 come segue:

Membri effettivi:

Munari cav. Anton Virginio, delegato governativo.
De Angelis comm. Tommaso, delegato scelto di concerto dagli Ististituti di emissione.
Rossi comm. Arrigo, delegato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.
Ferretti comm. Giacomo — Garroni cav. uff. Lamberto — Mori cav. Carlo — Zarù cav. Giulio, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Molinari cav. Tito — Pericoli cav. Edoardo — Reali cav. rag. Attilio, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 gennaio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 19 dicembre 1914, n. 42267;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Torino è costituita per l'anno 1915 come segue:

Membri effettivi:

Gidoni cav. uff. Domenico, delegato governativo.
Fabris dott. comm. Tommaso, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Giordano cav. Ernesto, delegato scelto dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.
Franco cav. Francesco — Ovazza cav. uff. Ernesto — Parea cavaliere Carlo — Pellosio cav. Pietro, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Deregibus comm. Federico — Giorgis cav. Camillo — Villata cavaliere Giuseppe, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 gennaio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 52, dal 21 al 27 dicembre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso	bovina	1
	Bari	Bari	Bitritto	»	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	Bergamo	Bergamo	Aviatico	»	1
	»	Treviglio	Communuovo	equina	1
	»	»	Fontanella	bovina	1
	Brescia	Brescia	Caino	»	1
	Cagliari	Cagliari	San Basilio	ovina	1
	»	Oristano	Sedilo	equina	1
	Caltanissetta	Larino	Larino	caprina	1
	Firenze	San Miniato	San Miniato	bovina	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	San Severo	Cesena Valfortore	ovina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	equina	1
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito	bovina	1
	Milano	Gallarate	Venzago	»	1
	Napoli	Casoria	Cassandrino	»	1
	»	Castellammare di S.	Vico Equense	»	1
	Novara	Novara	Vespolate	»	1
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	1
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Melito Porto Salvo	»	1
	»	»	Roccaforte del Greco	caprina	2
	Pavia	Roma	Roma	bovina	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1
	Torino	Torino	Torino	ovina	1
					28
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Nicosia	Regalbuto	bovina	
	Chieti	Chieti	Vacri	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Racconigi	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Novara	Biella	Cossato	»	1
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Arcevia	bovina	1
	Arezzo	Arezzo	San Giovanni V.	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	4
	»	»	Bagnatica	»	3
	»	»	Bonate Sopra	bov. e sui.	1
	»	»	Chiuduno	bovina	2
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Fuipiano al Brembo	»	1
	»	»	Mapello	»	1
	»	»	Mazzoleni	»	2
	»	»	Oltre il Colle	fessipede	1
	»	»	Palazzago	bovina	2
	»	»	Piazzo Basso	»	1
	»	»	San Gallo	»	1
	»	»	San Pellegrino	»	15
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	3
	»	»	Tagliuno	»	3
	»	Clusone	Bianzano	»	5
	»	»	Costa Volpino	»	2
	»	»	Lizzola	»	1
	»	»	Oneta	»	1
	»	»	Pianico	»	1
	»	Treviglio	Bariano	bov. e. s.	6
	»	»	Boltiere	bovina	1
	»	»	Ciserano	»	3
	»	»	Cologno	»	3
	»	»	Comunenuovo	»	3
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Grassobbio	»	1
	»	»	Mariano	»	3
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Morengo	»	
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Urgnano	»	5
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	2
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Budrio	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Calderara di Reno	bovina	2
	»	»	Castel d'Aiano	»	1
	»	»	Castelfranco dell'Emilia	»	2
	»	»	Granarolo	»	3
	»	»	Loiano	»	2
	»	»	Minerbio	»	2
	»	»	Ozzano E.	»	3
	»	»	Pianoro	»	7
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	Imola	Castel Guelfo	»	1
	»	»	Castel San Pietro	»	4
	»	»	Medicina	»	3
	Brescia	Breno	Artogne	»	1
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Cavalgese	»	1
	»	»	Corzano	»	1
	»	»	Iseo	»	2
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Nave	»	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	»	Capriolo	»	2
	»	»	Orzivecchi	»	2
	»	Salò	Muscoline	»	1
	Como	Como	Lurago d'Erba	»	1
	»	Varese	Gemanio	»	1
	Cremona	Crema	Pandino	»	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	3
	»	»	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	4
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Prato	»	2
	»	»	Reggello	»	2
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Vinci	»	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	**Foggia**	Lucera	**bovina**	1
	»	»	Manfredonia	»	8
	Forlì	Cesena	Borghi	»	2
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Cesena	»	1
	»	Forlì	Civitella	»	3
	»	Rimini	Sant'Arcangelo	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Massa e Cozzile	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito	»	2
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	Messina	Messina	Condrò	»	1
	»	»	Milazzo	»	1
	»	»	San Pier Niceto	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	»	Gallarate	Busto Arsizio	»	1
	»	Lodi	Castelnuovo	»	1
	»	»	Livraga	»	1
	»	»	Orio Litta	»	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	»	Secugnago	»	1
	»	Monza	Briosco	»	1
	Modena	**Modena**	Nonantola	»	1
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavullo	Montese	»	4
	Novara	Vercelli	Santhià	»	1
	Padova	Cittadella	San Martino di L.	»	1
	Pavia	Pavia	Albuzzano	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Mondolfo	»	1
	»	Urbino	Isola del Piano	»	1
	»	»	Urbino	»	2
	Piacenza	Piacenza	Podenzano	»	3
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	S. Lazzaro Alberoni	»	1
	»	»	Agazzano	»	1
	Pisa	**Pisa**	Bagni San Giuliano	»	4
	»	»	Bientina	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Calcinaia	bovina	2
	»	»	Cascina	»	8
	»	»	Pisa	»	4
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	8
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	»	»	Volterra	»	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	»	1
	»	Reggio Emilia	Baiso	»	2
	»	»	Rubiera	»	1
	»	»	Toano	»	3
	Siena	Siena	Castelnuovo Berardenga	»	1
	»	»	Gaiole in Chianti	»	8
	Siracusa	Noto	Avola	»	1
	Sondrio	Sondrio	Bornico	»	3
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Cosio	»	2
	»	»	Sondalo	»	1
	»	»	Serino	»	1
	»	»	Ponte	»	1
	Torino	Torino	S. Mauro Torinese	»	1
	Udine	Udine	Tarcento	»	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	2
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Caprino V.	Cavaion	»	1
	»	Verona	Ca di David	»	1
	Vicenza	Bassano	Cassola	»	1
	»	»	Rosà	»	1
	»	»	Tezze	»	1
	»	Marostica	Mason	»	3
	»	»	Molvena	»	2
	»	Schio	Malo	»	4
	»	Thiene	Marano	»	1
	»	»	Zanè	»	1
					322

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	1
	»	»	Senigallia	—	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	—	1
	»	»	Sante Marie	—	8
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	18
	»	»	Arezzo	—	23
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Capolona	—	4
	»	»	Caprese	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	8
	»	»	Cavriglia	—	37
	»	»	Civitella	—	4
	»	»	Cortona	—	25
	»	»	Monterchi	—	22
	»	»	Monte San Savino	—	6
	»	»	Montevarchi	—	8
	»	»	Pergine	—	4
	»	»	Pieve S. Stefano	—	3
	»	»	San Giovanni V.	—	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amendola	—	1
	»	»	Castignano	—	2
	»	Fermo	Campofilone	—	1
	»	»	Fermo	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	»	»	Servigliano	—	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Andretta	—	3
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	—	9
	»	»	Gravina	—	10
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Castelfranco	—	1
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Granarolo	—	4
	»	»	Ozzano Emilia	—	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	5
	»	Imola	Castel San Pietro	—	5
	Campobasso	Larino	Palata	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	Borgia	—	1
	»	»	Girifalco	—	1
	»	»	Marcellinara	—	4
	»	»	San Vito sul Jonio	—	4
	Chieti	Vasto	Carunchio	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Chieti*	Vasto	Castiglione Messer Marino	—	1
	»	»	Celenza S. T.	—	1
	»	»	Cupello	—	1
	»	»	Furci	—	3
	»	»	Liscia	—	1
	»	»	Palmoli	—	3
	»	»	Scerni	—	2
	»	»	Tufillo	—	8
	Como	Como	Bellano	—	1
	Cosenza	Castrovillari	San Sosti	—	10
	»	Cosenza	Dipignano	—	7
	»	»	Parenti	—	2
	»	»	San Marco Argentano	—	3
	Cuneo	Alba	Castagnito	—	1
	»	Saluzzo	Murello	—	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	—	3
	»	Ferrara	Ferrara	—	3
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	—	1
	»	»	Firenze	—	3
	»	»	Greve	—	1
	»	»	Rignano sull'Arno	—	2
	»	»	Scarperia	—	1
	»	Pistoia	Pistoia	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Carlantino	—	2
	»	»	San Marco in Lamis	—	1
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	7
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	1
	Livorno	Livorno	Livorno	—	1
	»	Portoferraio	Portoferraio	—	7
	»	»	Portolongone	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	7
	»	»	Pievetorina	—	1
	»	»	Sefro	—	1
	»	Macerata	Pollenza	—	1
	»	»	San Ginesio	—	2
	»	»	San Severino Marche	—	3
	»	»	Tolentino	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Macerata*	Macerata	Treia	—	3
	»	»	Urbisaglia	—	3
	Modena	Mirandola	Bomporto	—	1
	»	Modena	Modena	—	1
	Novara	Vercelli	Vercelli	—	1
	Padova	Este	Granze	—	1
	»	»	Sant'Urbano	—	1
	»	»	Vescovana	—	1
	»	Monselice	Solesino	—	1
	»	»	Stanghella	—	6
	Pavia	Mortara	Borgo San Siro	—	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	—	21
	»	»	Costacciaro	—	2
	»	»	Umbertide	—	10
	»	Rieti	Montebuono	—	1
	»	»	Rieti	—	4
	»	»	Torri in Sabina	—	2
	»	Spoleto	Norcia	—	10
	»	Terni	Guardea	—	9
	Pesaro Urbino	Urbino	Macerata Feltria	—	6
	»	»	Maiolo	—	1
	Pisa	Pisa	Cascina	—	10
	»	»	Chianni	—	2
	»	»	Laiatico	—	1
	»	»	Peccioli	—	1
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	»	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Ferrandina	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	»	Stigliano	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	1
	»	Potenza	Calvello	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	—	4
	Roma	Roma	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	Viterbo	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Rovigo*	Rovigo	Rovigo	—	2
	»	»	Salvaterra	—	2
	Sassari	Ozieri	Mores	—	1
	Siena	Montepulciano	Sarteano	—	1
	»	»	Trequanda	—	1
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	4
	»	»	Castellina in Chianti	—	14
	»	»	Castelnuovo Berardenga	—	3
	»	»	Colle Val d'Elsa	—	4
	»	»	Gaiole	—	39
	»	»	Poggibonsi	—	6
	»	»	Radda in Chianti	—	38
	»	»	Sovicille	—	1
	Teramo	Teramo	Ancarano	—	2
	»	»	Fano Adriano	—	1
	»	»	Teramo	—	2
	»	»	Torricella	—	1
	»	»	Valle Castellana	—	1
	Torino	Pinerolo	Scalenghe	—	1
	Udine	Pordenone	Aviano	—	3
	Venezia	Venezia	Ceggia	—	8
	»	»	Musile	—	1
					618
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Canosa	equina	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po	»	2
	Modena	Modena	Modena	»	1
					5
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	3
	»	»	Latronico	»	1
	»	»	San Chirico Raparo	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	3
					15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Alessandria*	Acqui	Acqui	canina	1
	Ancona	Ancona	Montecarotto		2
	Ascoli	Ascoli	Castignano	suina	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gravina	canina	1
	Caltanissetta	Terranova	Riesi	equina	1
	»	»	id.	suina	1
	Cuneo	Saluzzo	Brossasco	canina	1
	Firenze	San Miniato	Castelfiorentino	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Naro	canina	1
	»	»	Licata	»	1
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Teramo	Teramo	Campli	canina	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
					19
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Capestrano	»	3
	»	»	Caporciano	»	10
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Pescina	»	2
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	1
	»	»	Leonessa	»	4
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	2
	»	»	Pacentro	»	3
	»	»	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Macerata	Camerino	Sefro	ovina	1
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	»	»	Rionero	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Civitavecchia	Cerveteri	bovina	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
	Siracusa	Noto	Avola	»	1
	Udine	Pordenone	Budoia	»	6
					97
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Lecce*	Taranto	Castellaneta	ovina	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Licenza	caprina	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	Teramo	Penne	Bisenti	caprina	4
					10
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	9
	»	»	Montevarchi	»	2
	Vicenza	Vicenza	Montecchio M.	»	1
					12
Diarrea dei vitelli	*Arezzo*	Arezzo	Lucignano	bovina	2
	Novara	Domodossola	Domodossola	»	1
					3
Influenza equina	*Firenze*	Firenze	Firenze	equina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Porto Maurizio	San Remo	San Remo	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	3
					6
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	3
	»	Piazza Armerina	Valguarnera	»	6
	»	Terranova	Mazzarino	»	6
	»	»	Niscemi	»	5
	Chieti	Vasto	Castiglione M. M.	»	1
	Foggia	San Severo	Serracapriola	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Roma	Velletri	Sezze	»	1
					24

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Nome o delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	27	28
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	33	159	322
Morva	4	4	5
Farcino criptococcico	6	8	15
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	14	19
Rogna	7	29	97
Malattie infettive dei suini	40	145	618
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	7	10
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	5	8	24
Tubercolosi bovina	2	3	12
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	4	4	6
Diarrea dei vitelli	2	2	3

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 19 al 25 ottobre 1914.* — (B. n. 42).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	10	—	10	10
Carbonchio ematico	2	4	—	4	4
Afta epizootica	6	40	214	2814	43
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	17	21	74	18
Rabbia	1	1	—	5	2
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 26 ottobre al 1° novembre 1914.* — (B. n. 43).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	11	—	12	12
Carbonchio ematico	2	2	—	3	3
Afta epizootica	6	37	137	1722	53
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	15	16	55	17
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 2 all'8 novembre 1914.* — (B. n. 44).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	9	—	9	9
Carbonchio ematico	4	5	—	5	5
Afta epizootica	5	27	93	1195	3
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	18	23	105	32
Rogna	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—	—
Dal 9 al 15 novembre 1914. — (B. n. 45).					
Carbonchio sintomatico	3	5	—	5	5
Carbonchio ematico	2	3	—	4	4
Afta epizootica	5	23	78	1137	7
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	17	18	297	20
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 16 al 22 novembre 1914. — (B. n. 46).					
Carbonchio sintomatico	2	4	—	4	4
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	5	27	70	623	51
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	9	8	74	13
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 23 al 29 novembre 1914. — (B. n. 47).					
Carbonchio sintomatico	3	7	—	7	7
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	4	23	57	772	29
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	11	12	152	14
Rabbia	1	1	—	1	1
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 30 novembre al 6 dicembre 1914. — (B. n. 48).					
Carbochio sintomatico	3	7	—	8	8
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	4	27	66	879	35
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	11	11	306	17
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 18 al 25 novembre 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	936	6113
Carbonchio ematico	10	1
Carbonchio sintomatico	7	7
Setticemia emorr. dei bovini, ecc.	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	3	4
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	11	84
Rogna degli equini	15	21
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	6	8
Rabbia	14	14
Peste e setticemia dei suini	61	89
Mal rossino	115	153
Colera degli uccelli	11	83
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	1	1

AUSTRIA. — *Dal 25 novembre al 2 dicembre 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	712	3724
Carbonchio ematico	7	8
Carbonchio sintomatico	2	2
Setticemia emorr. dei bovini, ecc.	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	2	2
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	2
d. id. dei bovini	12	89
Rogna degli equini	16	22
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	6	6
Rabbia	10	12
Peste e setticemia dei suini	59	88
Mal rossino	90	129
Colera degli uccelli	11	81
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	1	1

GRAN BRETAGNA. — *Dal 31 ottobre al 7 novembre 1914.* (1)

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	11	11
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	3
Rogna	—	—
Rogna ovina	6	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	88	540

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 7 al 14 novembre 1914.* (1)

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	10	12
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	2
Rogna	—	—
Rogna ovina	5	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	95	660

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 14 al 21 novembre 1914.* (1)

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	1
Rogna	—	—
Rogna ovina	10	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	103	576

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 21 al 28 novembre 1914.* (1)

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	14	14
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	2
Rogna	—	—
Rogna ovina	8	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	88	481

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 28 novembre al 5 dicembre 1914* (1)

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	15
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	4
Rogna	—	—
Rogna ovina	5	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	87	574

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all infezione.

BULGARIA. — *Dal 29 ottobre al 6 novembre 1914.*

(B. n. 39).

MALATTIE	Numero dei circondari infetti	Numero delle località infette
Afta epizootica	10	17
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1
Rogna degli equini	1	1
Id. degli ovini e caprini	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	3
Vaiuolo ovino	22	36
Moccio e farcino	9	9
Barbone	5	7

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 novembre 1914.*

(B. n. 40).

MALATTIE	Numero dei circondari infetti	Numero delle località infette
Afta epizootica	8	14
Rabbia	6	6
Carbonchio ematico	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Rogna degli equini	2	2
Id. delle pecore e delle capre	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Barbone	1	1
Vaiuolo ovino	14	20
Moccio e farcino	5	5

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 novembre 1914.*

(B. n. 41).

MALATTIE	Numero dei circondari infetti	Numero delle località infette
Afta epizootica	4	4
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Rogna degli equini	—	—
Rogna delle pecore e delle capre	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Barbone	1	
Vaiuolo ovino	12	17
Moccio e farcino	6	7

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 5 gennaio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	84.32
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.67
— Rendita 3,00 % lordo	59.—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	96.82
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	396.—
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	293.—
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	475.—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	319.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	312.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	510.—
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	85.—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 ora della città di Roma)	—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	464.09
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	435.34
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	433.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	479.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	440.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	437.75
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	499.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	485.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	454.—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	440.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Maraviglia dott. cav. Maurizio, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è collocato, per ragioni di infermità, in aspettativa dal 1° dicembre 1914 e non oltre il 30 novembre 1916, con l'assegno in ragione di annue lire millecinquecento (L. 1500) pari ad un terzo dello stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio 1915, in L. 105.65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 5 gennaio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 21	103 57
Londra	25 88	25 95
Berlino	116 36	117 —
Vienna	91 .65	92 .42
New York	5 31	5 37
Buenos Aires	2 26	2 .28
Svizzera	101 27	101 .77
Cambio dell'oro	105 .44	105 .86

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 6 all'8 gennaio 1915:

Franchi 103.39
Lire sterline 25.91 1/2
Marchi 116.68
Corone 92.03
Dollari 5.34
Pesos carta 2.27
Lire oro 105.65

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nessun importante combattimento è segnato nel settore orientale. Il quartiere generale tedesco informa, però, che all'ovest della Vistola i tedeschi ottennero ieri un successo parziale, avanzando verso Sucha. E un successo parziale pare che abbiano pure ottenuto presso Souain e nella foresta dell'Argonne nel settore occidentale.

A questi successi i comunicati ufficiali francesi fanno seguire quelli da essi ottenuti al nord-ovest di Reims, presso il burrone di Courtechausse e nei dintorni di Altkirch.

Nel fatto d'armi dell'Argonne è particolarmente segnalata la condotta del reggimento italiano, che ha attaccato il nemico alla baionetta, facendo oltre un centinaio di prigionieri.

Sulle operazioni militari nel settore turco si è fatta ieri, finalmente, alquanta luce.

È vero che i turchi riuscirono ad occupare la città caucasica di Ardaghan, ma ne furono scacciati poco dopo; e il 21 e il 22 dicembre (vecchio stile) essi subirono una tale disfatta presso Sarykamysch che il loro IX corpo d'armata fu fatto prigioniero e il X completamente disperso. Tuttavia i turchi vantano qualche successo a sud di Mandoab e nell'Azerbagian.

Della guerra in mare dobbiamo registrare oggi uno scontro nei pressi di Sinope sul mar Nero, fra due incrociatori ottomani e la squadra russa. Se ne ignorano, però, le particolarità. Nel tempo stesso un telegramma da Nairobi informa che navi inglesi hanno bombardato la città tedesca di Dar Es Salam, danneggiandola e le navi ancorate in quel porto.

Della guerra in cielo è segnalata da Capetown la scorreria di due aviatori tedeschi sul campo inglese di Luderitzbuecht.

L'*Agenzia Stefani* comunica in merito i seguenti telegrammi:

Londra, 5. — Un telegramma da Nairobi, in data del 15 dicembre, annunzia che navi inglesi hanno bombardato Dar Es Salam, producendo gravi danni alla città ed avariando gravemente tutte le navi tedesche che si trovavano in quel porto. Gli inglesi hanno fatto prigionieri 14 europei e 20 indigeni. Essi ebbero un morto e 12 feriti.

Parigi, 5. — Il granduca Nicola ha diretto al generalissimo Joffre il seguente telegramma:

« Mi affretto a partecipare la lieta notizia che l'esercito del Caucaso, sebbene le sue forze siano state ridotte al minimo per non indebolire i nostri eserciti sul teatro principale della guerra, ha riportato due vittorie decisive il 21 e il 22 dicembre su forze turche superiori di numero ad Ardaghan contro il I corpo e a Sarykamysch contro il IX e X corpo turco.

L'intero IX corpo turco ha capitolato. Il X si sforza di ritirarsi, ma è inseguito dalle nostre truppe ».

Il generalissimo Joffre ha così risposto:

« Prego V. A. I. di accettare le mie calorose felicitazioni per la grande vittoria riportata dall'esercito del Caucaso. Coi loro sforzi costanti ed ininterrotti in tutti i teatri di operazioni, gli eserciti alleati preparano le vittorie decisive per l'avvenire ».

Berlino, 6. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale, in data 6 gennaio, mattina:

Teatro della guerra occidentale. — I francesi continuano il bombardamento sistematico delle località poste dietro il nostro fronte. Sembra che sia loro indifferente se distruggono così le case dei loro propri compatriotti o li uccidono. Il bombardamento non ci causa che poco danno.

Ci impadronimmo presso Souain e nella foresta dell'Argonne di numerose trincee nemiche e respingemmo vari attacchi nemici, facendo quattro ufficiali e oltre duecento uomini prigionieri.

I francesi riposero piede ieri mattina su di un'altura molto disputata ad ovest di Sennheim, ma furono respinti da un forte attacco alla baionetta e non osarono più attaccare. Cinquanta cacciatori alpini furono fatti prigionieri.

Teatro della guerra orientale. — Sulla frontiera dell'est e nella Polonia settentrionale nessun cambiamento.

In Polonia, all'ovest della Vistola, le nostre truppe avanzarono dopo aver preso numerosi punti d'appoggio nemici fino al settore di Sucha. Prendemmo 1400 prigionieri e nove mitragliatrici.

Sulla riva destra della Piliza la situazione è immutata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio il nemico ha pronunciato senza successo attacchi nella regione delle dune e a sud-est di Saint Georges.

Sul resto del fronte a nord della Lys e dalla Lys all'Oise non vi sono stati che combattimenti d'artiglieria.

Nella valle dell'Aisne e nel settore di Reims le nostre batterie hanno preso il vantaggio su quelle del nemico che hanno ridotto al silenzio. Si segnala d'altra parte un progresso delle nostre truppe di un centinaio di metri a nord-ovest di Reims.

In Argonne si è svolta una azione assai vivace che ci ha permesso di riprendere 300 metri di trincee, nel bosco di La Grurie, nel punto in cui si era verificato un leggero indebolimento precedentemente segnalato.

Da Bagatelle a Fontaine Madame sono partiti due violenti attacchi tedeschi con l'effettivo di un reggimento ciascuno. Essi sono stati respinti.

Presso il burrone di Courtechausse abbiamo fatto saltare con le mine 800 metri di trincee tedesche, di cui abbiamo occupato la metà.

Dall'Argonne ai Vosgi il cattivo tempo, la nebbia e il fango sono continuati.

Vi sono stati su diversi punti del fronte combattimenti di artiglieria abbastanza vivaci.

Nel Bois le Pretre, presso Pont à Mousson, abbiamo continuato a guadagnare terreno.

Nella regione di Thann, malgrado un violento cannoneggiamento, abbiamo mantenuto i guadagni del giorno precedente, così pure a Steinbach stesso nelle trincee a sud-ovest e a nord-ovest del villaggio.

Il nemico è riuscito a rioccupare una delle sue antiche trincee sul fianco est della collina 425 la cui sommità rimane in nostro possesso.

Nell'Argonne presso il burrone Courtechausse, ove abbiamo fatto saltare con le mine le trincee tedesche, il reggimento italiano comandato dal tenente colonnello Peppino Garibaldi ha vigoramente attaccato nella breccia aperta dall'esplosione. Esso ha fatto 120 prigionieri di cui 12 sottufficiali, ha preso una mitragliatrice e un cassone. L'aiutante capo Costante Garibaldi, fratello del tenente colonnello, è stato ucciso durante l'attacco.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I soli incidenti notevoli che sono stati segnalati sono: a nord un cannoneggiamento abbastanza vivace nella regione di Zillebecke; il mantenimento delle nostre posizioni nell'Argonne ed un leggero progresso delle nostre truppe nel bosco di Hirtzbach, nei pressi di Altkirch.

Pietrogrado, 6 (ufficiale). — Presso Sarykamysch le nostre truppe hanno inflitto una completa disfatta all'esercito turco.

Il IX corpo turco è stato interamente annientato. Il generale comandante il IX corpo d'armata Ishan Pascià e i generali comandanti la 17ª, la 28ª e la 29ª divisione e due generali che sostituivano i generali comandanti di divisione, sono stati fatti prigionieri con i loro stati maggiori insieme con oltre cento ufficiali ed una grande quantità di soldati.

Le perdite dei turchi in morti e feriti sono enormi.

Ci siamo impodroniti di una grande quantità di cannoni, mitragliatrici, munizioni e materiale del treno.

Le nostre truppe inseguono i resti del corpo d'armata che cercano di salvarsi con una precipitosa fuga.

Durante la presa di Ardaghan, uno dei nostri reggimenti di cosacchi della Siberia si è slanciato a cavallo all'attacco contro la fanteria turca ed ha annientato due compagnie. La 4ª sotnia di questo reggimento si è impadronita della bandiera dell'8° reggimento di fanteria di guarnigione a Costantinopoli.

Da Ardaghan i turchi si ritirano in fretta verso diverse direzioni.

Pietrogrado, 6. — Secondo informazioni complementari l'esercito turco completamente battuto presso Ardaghan è strettamente circondato dalle forze russe e si batte disperatamente cercando di riunirsi ai corpi ottomani che operano nella regione dello Azerbagian.

Costantinopoli, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Ieri ha avuto luogo uno scontro nel mar Nero presso Sinope fra due incrociatori ottomani e una squadra navale russa composta di diciassette unità. Mancano i particolari. In ogni caso, malgrado la sua superiorità numerica, il nemico non ha potuto danneggiare le nostre navi.

Le informazioni ricevute oggi annunziano che le nostre truppe, di concerto con le tribù alleate, hanno riportato nell'Azerbagian altri successi oltre quelli di Acquia e di Miandoab.

I russi durante la ritirata hanno perduto due cannoni e numerosi prigionieri.

A sud di Miandoab un'altra colonna turca ha battuto il nemico e si è impadronita di una considerevole quantità di armi e di munizioni.

Capetown, 6. — Due aviatori tedeschi hanno volato sul campo inglese stabilito presso Luderitzbuecht e hanno lasciato cadere bombe ma senza ottenere risultati.

Costantinopoli, 6. — Il quartiere generale comunica:

Le nostre truppe che avanzano da Somai e da Bajirgne hanno pure occupato Urmia, importante punto d'appoggio russo.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione di Mlawa le nostre truppe hanno pronunziato, il 5 corr., un attacco improvviso contro il villaggio di Rozowa ad ovest della strada da Prasnysz a Nitawa per Grudusk.

I tedeschi che occupavano questo villaggio sono stati quasi tutti uccisi alla baionetta.

Abbiamo anche fatto molti prigionieri.

Sulla riva sinistra della Vistola continua ancora il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria consueti. Azioni di dettaglio proseguono nella regione di Bolimoff e intorno alla fattoria Mochely.

In Galizia nessuna modificazione importante.

In Bucovina la nostra offensiva continua. Abbiamo occupato Sypot-Kameral a sud di Seletin e Illischeschty sulla strada da Gouragoumora a Pleskatchik.

Il 4 gennaio abbiamo occupato dopo un combattimento Gouragoumora e Buskara.

Questi due punti sono situati sopra una strada eccellente che conduce in Transilvania attraverso la Bucovina.

Vienna, 7. — Un comunicato ufficiale in data 6 gennaio, dice:

I combattimenti che si svolgono da vari mesi con successo mutevole nelle montagne boscose dei Carpazi continuano. Questi combattimenti si caratterizzano come imprese di poca importanza nelle valli isolate e separate da grandi distanze. Il nemico, rinforzato negli ultimi giorni da nuove unità, cerca di guadagnare terreno avanzando nei corsi superiori di alcuni fiumi.

Ad ovest della gola di Uzsok e nelle Boskidi orientali regna la calma.

Sul fronte nord e sud della Vistola si sono svolti ieri combattimenti di artiglieria.

ITALIA E ALBANIA

Durazzo, 4. — Circa gli avvenimenti della notte scorsa si hanno seguenti particolari:

Nelle prime ore della notte la città venne attaccata dai ribelli.

Il governatore della città avvisò la Legazione d'Italia esservi grave pericolo che rendeva necessario l'uso dell'artiglieria per proteggere l'imbarco della colonia disperdendo i ribelli.

Furono immediatamente presi provvedimenti, e, mentre le Regie navi sparavano alcuni colpi, la intera colonia si ritirò a bordo delle navi, ove poi si recarono anche il personale delle Legazioni francese e serba.

Il fuoco delle artiglierie ottenne l'atteso risultato ed i ribelli fuggirono rapidamente in disordine.

La colonia italiana in Durazzo è composta di circa sessanta persone; la colonia austro-ungarica di venti; quella greca di sette: le colonie francese, bulgara e serba comprendono complessivamente circa venti persone.

Durazzo, 5 (ore 20). — Essad Pascià ha atteso, ieri ed oggi, al compimento delle trincee per la difesa della città.

Durazzo, 5. — La giornata è trascorsa calma. I ribelli sono alle prese con le truppe di Essad Pascià nelle pianure di Kroja.

La colonia italiana è stata trasbordata sul piroscafo *Re Umberto* ed è scesa a terra durante il giorno.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri, il comm. Lusignoli, R. commissario degli ospedali di Roma, che gli rivolse vivissimi ringraziamenti per la munifica donazione di lire cinquantamila per una instituenda opera in pro' dei convalescenti.

Il comm. Lusignoli espose, inoltre, a S. M. il progetto di organizzazione e di raccolta di nuovi fondi per la pia istituzione.

Genetliaco regale. — Ricorrendo domani il genetliaco di S. M. la Regina, i palazzi capitolini saranno adornati con gli arazzi.

Fin dal mattino, sarà issata sulla torre capitolina la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo senatorio sarà esposta la bandiera municipale. Saranno anche esposte le bandiere nazionali sulla torre delle Milizie, negli uffici e nelle scuole municipali.

Nella sera, saranno illuminati straordinariamente i palazzi, la torre capitolina ed il corso Umberto I.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Per il prestito nazionale. — L'assessore per le finanze del comune di Roma, udito il parere del sindaco, ha disposto che venga sottoscritto per mezzo milione il prestito nazionale 4 1|2 0|0 per rinvestirvi i rilasci degli impiegati municipali per la Cassa pensioni.

*** Per facilitare coloro che essendo occupati nei giorni feriali desiderano sottoscrivere al prestito nazionale, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, debitamente autorizzati, hanno stabilito che gli sportelli di tutte le loro sedi, succursali e agenzie restino aperti al pubblico nel giorno di domenica, 10 corrente, dalle ore 10 alle 15.

*** Le sottoscrizioni procedono numerosissime in tutta l'Italia, e fanno imminente la completa riuscita della emissione del prestito.

A Bruno Garibaldi. — Alla salma del valoroso giovane, continuatore della tradizione eroica fatta immortale nella gloria dell'Eroe dei due mondi, vennero rese ieri solenni e degne onoranze. Alle ore 8 il feretro giunse a Roma alla stazione di Termini accompagnato dai fratelli dell'estinto Ezio e Sante, combattenti pur essi nell'esercito francese.

Il feretro, tolto dal vagone, fu trasportato in una sala della stazione, dal lato di via Marsala, che era stata precedentemente trasformata in camera ardente, e fu oggetto, fino all'ora del traporto, di reverente pellegrinaggio e di un largo omaggio di fiori e corone.

Alle ore 15, mentre una folla immensa si accalcava sul gran piazzale della stazione e lungo tutto il prefisso itinerario del corteo, la bara venne portata sul carro di prima classe, offerto dal Municipio di Roma. Era avvolta dalle bandiere italiana e francese, e la trasportava un gruppo di garibaldini.

L'immenso corteo era aperto da drappelli di guardie municipali e vigili e dalla banda musicale del Comune.

Dalle finestre signore e signorine gettavano fiori sulla salma del giovane soldato.

Il feretro era seguito dagli ambasciatori di Francia e Inghilterra, Barrère e Rennell Rood, dal ministro del Montenegro, il commendatore Montani, per la Deputazione provinciale, dall'assessore commendator Valli, per il sindaco di Roma, dall'assessore avv. Libotte, dalle numerose rappresentanze.

A piazza dei Cinquecento, però, gli ambasciatori e le altre autorità abbandonarono il corteo, non potendo resistere alle strette della folla.

Il corteo, percorrendo via Viminale, via Agostino Depretis, piazza dell Esquilino e via Carlo Alberto, giunse alle 17,40 a piazza Vittorio Emanuele, dove era stabilito lo scioglimento.

Nondimeno gran folla e molte Società con bandiera seguirono il carro funebre fino al Verano. Colà la salma venne ricevuta dal padre dell'estinto, gen. Ricciotti Garibaldi, dalla madre donna Costanza e dai fratelli Ezio e Sante, dall'avv. Marabini e signora, dagli onorevoli Pais-Serra e Roberto Galli, e quindi venne deposta nel loculo provvisorio offerto dal comune di Roma.

*** Una triste fatalità si è ieri constatata. Nell'ora mattutina, in cui la salma giungeva a Roma, giunse la dolorosa notizia che in un combattimento nell'Argonne un altro figlio del generale Ricciotti, Costante, aiutante di campo del comandante il 1° reggimento volontari italiani, era caduto da valoroso.

La notizia parve, a tutta prima, incredibile, ma poi venne confermata dal seguente telegramma che il presidente della Repubblica francese inviò al generale Ricciotti Garibaldi:

« Ho appena ricevuto il vostro nobile telegramma che apprendo la morte gloriosa d'un altro vostro figlio, in quella foresta dell'Argonne, dove la legione italiana dà giornalmente prova di valore ed eroismo. Ricevete le mie nuove ardenti simpatie ».

Una festa del bene. — Domenica alle 10.30 avrà luogo, come ogni anno, in via dei Marsi, 58, la VI festa civile del quartiere popolare di S. Lorenzo, con la premiazione agl'insegnanti e ai piccoli allievi delle case dei bambini dell'Istituto romano di beni stabili.

Il maltempo. — Una forte piena del Volturno ha prodotto una grossa frana presso Ponte Romano con allagamento dei campi.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio, di Roma, comunica:

Tutte le merci inviate in Francia dai paesi neutrali, anche in transito, debbono essere accompagnate da certificato di origine emesso dalla dogana del paese esportatore. Tali certificati non occorre che siano legalizzati dal console francese, ma debbono indicare il luogo di origine della merce e contenere la dichiarazione che essa non sia esportata a carico di una bolletta a cauzione di uscita dal magazzino generale o di transito di una bolletta di deposito o di lascia passare.

Le spedizioni fatte vengono ammesse all'esportazione in Francia, solo nel caso che le persone o le Società che effettuano il trasporto abbiano in anticipo dimostrato che esse non appartengono a nazione in guerra con la Francia.

*** Recente disposizione stabilisce il divieto di transito attraverso il territorio nazionale e il trasbordo diretto nei porti del Regno per

le merci provenienti dalla Tripolitania, Cirenaica, Somalia ed Eritrea, destinate all'esportazione estera, le cui similari italiane sieno state colpite da divieto.

Tale disposizione viene applicata alle merci spedite da quei territori per l'estero dal 25 dicembre u. s. in poi.

Per le merci risultanti spedite anteriormente alla data suddetta dalle nostre colonie, con destinazione originaria e nominativa, il Ministero delle finanze, sentito quello delle colonie, si riserva di provvedere caso per caso.

*** Un telegramma da Washington reca:

Si apprende che l'Inghilterra ha dato assicurazioni che non impedirà l'esportazione del rame in Italia, a condizione che sia ordinato da ditte conosciute e trasportato da navi italiane. Lo stesso regolamento sarebbe applicabile alle esportazioni per la Svezia e per l'Olanda.

Marina mercantile. — Il *Principe di Napoli*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Barcellona e Genova. — Il *Principe di Udine*, id., è partito da Barcellona per Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Rispondendo ad una domanda del deputato Galli il presidente del Consiglio, Viviani, ha annunziato la prossima pubblicazione sul *Journal Officiel* della relazione della Commissione incaricata di accertare le violazioni del diritto delle genti compiute dai tedeschi, relazione basata su innumerevoli deposizioni che formeranno un volume di quattrocento pagine, al quale la relazione servirà da prefazione.

L'inchiesta rimane aperta e continuerà sui fatti recentemente annunziati o verificatisi nelle regioni non ancora visitate.

LONDRA, 5. — Il *Daily Telegraph* riceve da Washington il dispaccio seguente:

Gli Stati Uniti hanno inviato un *ultimatum* al generale Villa, a termini del quale il primo colpo di arma da fuoco diretto attraverso la frontiera messico-americana nelle vicinanze di Nacor e di Douglas avrà per conseguenza l'inizio delle ostilità da parte degli Stati Uniti.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha conferito al ministro della guerra, Krobatin, la Croce al merito militare di prima classe con la decorazione di guerra, come nuovo segno di riconoscenza per la sua devota e benemerita attività.

L'Imperatore ha inoltre conferito al sotto capo dello stato maggiore generale, tenente feld-maresciallo Hoefer, la Croce al merito militare di seconda classe con la decorazione di guerra, ed al tenente feld-maresciallo Kuk, comandante la fortezza di Cracovia, la Croce di commendatore dell'Ordine di Leopoldo con la decorazione di guerra.

PARIGI, 6. — I giornali annunziano che il ministro della guerra, Millerand, ha emanato la seguente disposizione:

Il Governo militare di Parigi, compresi i dipartimenti della Senna e della Senna-et-Oise, precedentemente incluso nella zona degli eserciti, è aggregato alla zona interna, salvo il circondario di Pontoise, che continua a far parte della zona degli eserciti.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — Si riprendono i lavori.

Il ministro della guerra, Kitchener, fa una esposizione degli avvenimenti svoltisi nelle sei settimane passate, e dice che l'esercito francese ha fatto un notevole progresso ad est di Reims e nell'Alsazia meridionale. Malgrado l'invio di truppe tedesche dall'ovest all'est, i tedeschi lasciarono truppe sufficienti per tenere le loro trincee.

Le aspirazioni tedesche nella Polonia hanno subito un grave insuccesso: i tedeschi hanno dovuto riconoscere le infinite difficoltà di una campagna d'inverno in Russia.

Uno dei punti più brillanti nelle operazioni di dicembre sono state le straordinarie gesta compiute dal coraggioso esercito serbo.

Kitchener aggiunge di aver ricevuto stanotte la notizia di una vittoria russa nel Caucaso, vittoria la quale deve esercitare un'influenza di grande portata su tutte le operazioni turche. L'avanzata dei turchi contro l'Egitto non è finora riuscita a determinarsi. Nel Sud-Africa la insurrezione è stata domata, in modo che abbiamo la massima fiducia riguardo alle ulteriori operazioni nel Sud-Africa stesso.

Kitchener quindi loda la calma degli abitanti di Hartlepool, di Scarborough e di Whitby.

Gli attacchi contro queste città non hanno dato al nemico alcun vantaggio militare.

Gli alleati aumentano ogni giorno le loro risorse in uomini e materiale, di modo che queste permettono loro di continuare la guerra sino al definitivo trionfo.

Abbiamo completato il quadro degli ufficiali del corpo di spedizione. Abbiamo inoltre un soprannumero considerevole di ufficiali istruttori dei quali possiamo fare uso. Le truppe del maresciallo French sono state aumentate con unità territoriali e con una nuova divisione, alla quale è stato aggregato un bel reggimento di truppe canadesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

6 gennaio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.7
Termometro centigrado al nord	9.4
Tensione del vapore, in mm.	5.61
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	N
Velocità in km.	11
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.2
Temperatura minima, id.	3.0
Pioggia in mm.	—

6 gennaio 1915.

In Europa: pressione massima 776 sulla Spagna, minima 752 sulle coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque salita fino a 8 mm. in Liguria; temperatura aumentata in Liguria, quasi stazionaria versante Adriatico e isole, diminuita sul rimanente; cielo nebbioso nel Veneto e Emilia, nuvoloso con pioggie nelle località meridionali, sulle Alpi e isole; vario altrove.

Barometro: massimo 764 in Sardegna, minimo 759 sull'alto Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso sull'alto Veneto, vario altrove, temperatura mite, brina.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso sulle località meridionali; vario nelle rimanenti, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso sulle località meridionali; vario altrove, temperatura bassa, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati intorno maestro, cielo vario al sud; piuttosto bello altrove, brinate, temperatura mite, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati settentrionali, cielo vario, temperatura diminuita, brinate, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura bassa, mare alquanto agitato.

N. B. — Alle ore 18 del 4 gennaio fu telegrafato ai semafori: alzate segnali venti violenti 3° quadrante e non alzato segnale tempesta come per errore fu scritto nel Bollettino di ieri.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 gennaio 1915

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 0	7 0
San Remo	sereno	legg. mosso	14 0	7 0
Genova	1|4 coperto	calmo	12 0	7 0
Spezia	coperto	calmo	11 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	9 0	0 0
Torino	sereno	—	1 0	— 5 0
Alessandria	sereno	—	— 2 0	— 9 0
Novara	sereno	—	4 0	— 7 0
Domodossola	3|4 coperto	—	6 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	2 0	— 8 0
Milano	1|4 coperto	—	4 0	— 4 0
Como	1|4 coperto	—	5 0	0 0
Sondrio	sereno	—	4 0	— 8 0
Bergamo	1|2 coperto	—	6 0	1 0
Brescia	sereno	—	5 0	— 1 0
Cremona	1|4 coperto	—	3 0	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	4 0	— 3 0
Veneto				
Verona	1|2 coperto	—	7 0	— 3 0
Belluno	1|4 coperto	—	1 0	— 7 0
Udine	1|4 coperto	—	8 0	2 0
Treviso	3|4 coperto	—	7 0	0 0
Vicenza	sereno	—	6 0	0 0
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	8 0	0 0
Padova	1|4 coperto	—	6 0	— 2 0
Rovigo	nebbioso	—	0 0	— 3 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	5 0	— 4 0
Parma	sereno	—	5 0	— 2 0
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	— 1 0
Modena	1|2 coperto	—	6 0	0 0
Ferrara	1|4 coperto	—	3 0	— 2 0
Bologna	sereno	—	6 0	2 0
Forlì	nebbioso	—	7 0	0 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1|4 coperto	calmo	2 0	6 0
Ancona	sereno	legg. mosso	12 0	7 0
Urbino	sereno	—	8 0	4 0
Macerata	1|4 coperto	—	11 0	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	0 0
Perugia	1|4 coperto	—	8 0	2 0
Toscana				
Lucca	3|4 coperto	—	11 0	4 0
Pisa	1|2 coperto	—	14 0	4 0
Livorno	coperto	legg. mosso	12 0	9 0
Firenze	sereno	—	11 0	4 0
Arezzo	nebbioso	—	10 0	3 0
Siena	nebbioso	—	9 0	4 0
Grosseto	sereno	—	13 0	2 0
Lazio				
Roma	sereno	—	12 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	14 0	3 0
Chieti	sereno	—	11 0	5 0
Aquila	sereno	—	7 0	0 0
Agnone	sereno	—	7 0	0 0
Foggia	sereno	—	12 0	4 0
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	13 0	4 0
Lecce	sereno	—	15 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1|4 coperto	calmo	15 0	9 0
Caserta	sereno	—	11 0	5 0
Napoli	sereno	legg. mosso	10 0	6 0
Benevento	nevoso	—	11 0	0 0
Avellino	sereno	—	8 0	— 2 0
Mileto	1|2 coperto	—	12 0	3 0
Potenza	sereno	—	5 0	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	9 0	— 2 0
Sicilia				
Trapani	1|2 coperto	mosso	15 0	11 0
Palermo	coperto	agitato	11 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	3 0
Caltanissetta	sereno	—	9 0	—
Messina	1|2 coperto	calmo	15 0	8 0
Catania	sereno	calmo	14 0	4 0
Siracusa	sereno	calmo	15 0	8 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	10 0	5 0
Cagliari	piovoso	mosso	13 0	6 0
Libia				
Tripoli	3|4 coperto	molto agit.	15 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*